

PIERO GAROFALO

**Alla ricerca di un'identità nazionale:
le prime traduzioni di Berchet**

Sinossi: I primi tentativi letterari di Giovanni Berchet furono traduzioni: “Il bardo” di Thomas Gray e *Il curato di Wakefield* di Oliver Goldsmith. Nei peritesti di entrambe compare il concetto di un'identità nazionale che trova origine nella cultura e nella lingua comuni, un'anticipazione delle riflessioni berchettiane del manifesto romantico *Sul “Cacciatore feroce” e sulla “Eleonora” di Goffredo Augusto Bürger. Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo* e delle pagine del *Conciliatore*. “Il bardo” è una risposta sia a *Il bardo della selva nera* di Vincenzo Monti, sia alle teorie del Settecento sulla traduzione. Ne *Il curato di Wakefield* Berchet adotta un linguaggio colloquiale che media le differenze tra le culture di partenza e di arrivo, e che è inclusivo di un pubblico diversificato e in crescita. Queste due traduzioni attestano i nascenti ideali patriottici di Berchet e il suo sostegno alla letteratura popolare.

Parole chiave: Romanticismo, Traduzione, Identità nazionale, Ode pindarica, Romanzo sentimentale, Berchet, Realismo, Lingua.

Per entro i fitti popoli,
lungo i deserti calli,
sul monte aspro di gieli,
nelle inverdite valli,
infra le nebbie assidue,
sotto gli azzurri cieli,
dove che venga, l'Esule
sempre ha la patria in cor.

(Berchet, *Le fantasie* 1.1–8)

L'ottava di apertura delle *Fantasie* di Giovanni Berchet infonde tropi romantici nel problema politico dell'esule patriottico, e coniuga il Romanticismo al Risorgimento. Berchet era fuggito da Milano in Svizzera il 13 dicembre 1821 per evitare un ordine di arresto per attività anti-austriache. Dalla Svizzera andò a Parigi, poi a Londra e infine in Belgio, sempre continuando a scrivere e tradurre (Cadioli 83–140; Garofalo, “Giovanni Berchet”, 107–30). Mentre i suoi scritti storici del periodo—ad esempio il poema *I profughi di Parga* (*Opere* 1: 3–27), che aveva composto fra il 1819 e il 1820 e pubblicato solo nel 1823—fornivano una metafora calzante sia della situazione personale di Berchet che delle circostanze politiche della penisola, la sua promozione di un'idea di identità nazionale può essere ricondotta alle prime traduzioni, che prefigurano le dichiarazioni patriottiche più esplicite di *Sul “Cacciatore feroce” e sulla “Eleonora” di Goffredo Augusto Bürger. Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo* (1816; Berchet, *Opere* 2: 9–58) e della rivista il *Conciliatore*. *Foglio*

Annali d'Italianistica 38 (2020). *Nation(s) and Translations*